Il più grande ponte solare del mondo inaugura a Londra

4.400 pannelli fotovoltaici che forniscono la metà dell'energia necessaria per la stazione ferroviaria di Blackfriars

La stazione ferroviaria di Blackfriars, nel centro di Londra, trae metà della sua energia da 4.400 pannelli solari installati sul tetto.

Dopo quasi cinque anni di lavoro, Network Rail (l'Ente ufficiale delle ferrovie inglesi) ha inaugurato qualche giorno fa quello che è già stato a più voci definito "il più grande ponte a energia solare del mondo", il Blackfriars Bridge che attraversa il fiume Tamigi.

TAGLIARE 511 TONNELLATE ALL'ANNO DI EMISSIONI INQUINANTI. Nell'ambito di un progetto condotto in collaborazione con la società di impianti solari Solarcentury, il tetto del ponte è stato rivestito con 4.400 pannelli fotovoltaici.
First Capital Connect, gruppo che gestisce di Blackfriars, ha fatto sapere che ci si aspetta che i pannelli arrivino a tagliare le emissioni di carbonio della stazione di circa 511 tonnellate l'anno.

PUNTO DI RIFERIMENTO ICONICO. "I treni elettrici sono già la forma più verde di trasporto pubblico: ora, con questo tetto,

forniamo ai nostri passeggeri un viaggio ancora più sostenibile," ha commentato David Statham, amministratore delegato di First Capital Connect. "Il tetto ha anche trasformato la nostra stazione in un punto di riferimento iconico visibile per chilometri lungo il Tamigi."

UN PROGETTO SOLARE CHE SI SPERA SARÀ DA ISPIRAZIONE. Il progetto è stato uno dei più complessi feffettuati fino ad oggi per l'azienda Solarcentury, che ha installato i pannelli in una serie di fasi successive nel corso degli ultimi due anni, fermandosi durante i Giochi Olimpici del 2012. Un progetto complesso che si spera possa essere da esempio, ispirando altre infrastrutture del genere e non solo a Londra (da anni impegnata per diventare una città modello per sostenibilità).

"Il fatto che un'istituzione storica come Network Rail abbia investito fondi nel progetto è un grande segno per l'industria solare" ha commentat Statham di First Capital Connect.

link all'articolo